**Terza tappa**

**Attimo**

Gesù andò ad abitare a Nazaret con la sua famiglia: in un versetto Matteo condensa e nasconde trent’anni di vita di cui non racconta nulla. Il Signore valorizza ogni **attimo** dell’esistenza, della ferialità di cui è principalmente composta la vita adulta e lo rende tempo santo, tempo di Dio, tempo della formazione che lo porta a diventare il maestro che il Vangelo narra. Ciascun adulto discepolo di Gesù è sfidato a fare di ogni attimo un tempo di crescita e di incontro con lui.

**Testi proposti**:

1. Malika Ayane, Adesso è qui ( nostalgico presente)
2. Brunori SAS, Il costume da torero
3. Baustelle, La vita
4. Jovanotti, Ora
5. Elisa, Ogni istante
6. Jovanotti, La terra degli uomini
7. Enrico Nigiotti, Chiedo scusa
8. Tiromancino, La descrizione di un attimo
9. Mengoni, Se imparassimo

10. Max Gazze’, A cuore scalzo

**1. Adesso E Qui (Nostalgico Presente)** è un brano scritto e interpretato da **[Malika Ayane](http://www.accordiespartiti.it/tag/malika-ayane/)** contenuto nell’album Naif pubblicato nel 2015. La canzone, scritta con la collaborazione di Pacifico, Alessandro Fiora e Giovanni Caccamo, viene presentata al Festival di Sanremo classificandosi al terzo posto. Musicalmente si presenta come una ballata pop, dal sound e dall’impianto armonico/melodico vintage. Racconta il presente di due persone che si amano ma hanno solo questo a disposizione, non c’è dramma né giudizio”, ha dichiarato la cantante a proposito del brano in alcune interviste.Un invito a godersi appieno il presente, nel quale spesso siamo troppo presi dagli impegni quotidiani che ci distraggono dai rapporti personali. Bisogna imparare a cogliere di più la bellezza del momento, e non solo la gioia nel rievocarlo.

Se lo vuoi rimani   
Non c’è molto da dire che non sia già detto   
Si dice che domani   
Sia il solo posto adatto per un bel ricordo   
Non è da vicino e nemmeno addosso   
No, non desiderare   
Lascia non esista mai   
Silenzi per cena   
Conoscersi   
Lasciarsi le mani

Non è quello che ci spetta   
Né buone idee   
Né baci per strada   
Adesso e qui   
Nostalgico presente   
Forse è già domani   
E questo è solo un sogno e non è stato male   
Se lo vuoi rimani   
E troveremo un senso a noi che non cambiamo più   
Silenzi per cena   
Conoscersi   
Lasciarsi le mani   
Non è quello che ci spetta   
Né buone idee   
Né baci per strada   
Adesso e qui   
Nostalgico presente   
Non desiderare Non desiderare no   
Non desiderare Lascia non esista mai   
Silenzi per cena

Conoscersi   
Lasciarsi le mani   
Non è quello che ci spetta   
Né buone idee   
Né baci per strada   
Adesso e qui   
Nostalgico presente   
Non desiderare Non desiderare, no   
Non desiderare Lascia non esista mai   
Cantare di gioia   
Arrendersi   
Abituarsi   
Non è quello che ci spetta   
Raggiungersi   
Sognare la noia   
Adesso e qui nostalgico presente   
Ma se vuoi rimani

**2. Brunori SAS, Il costume da torero.** Leggera e saltellante, stringata e immediata, Il costume da torero è immediata come un motivetto a cui non si è voluto pensare troppo a lungo, senza introduzioni o finali ma articolata attorno a un’unica strofa presentata in due varianti, una per ‘cantautore solo’ e l’altra per voce maschile più coro.

La dimensione infantile ha un valore simbolico evidente: per salvare “il mondo intero” Brunori non si rivolge agli sforzi di piazza o alle azioni organizzate , ma invoca l’irriverenza del gioco e del travestimento, affidandosi proprio al colore vivace e pastello della costruzione musicale. Oggi nutrire un briciolo di fiducia negli altri diventa un atto quasi rivoluzionario, persino rischioso ma non posiamo esimerci da iniziare a fare qualcosa ora nel piccolo pezzetto di mondo in cui siamo.

Tutto quello che mi passa

per la testa sembra avere senso

quando penso che la vita

forse un senso non ce l'ha

Certo non è bello

quando guardo il mio castello in aria

e penso che un castello

sulla Terra così bello non ci sta

La mia età non è questa

è almeno la metà

passami il mantello nero

il costume da torero

oggi salvo il mondo intero

con un gioco di magia

Non sarò mai abbastanza cinico

da smettere di credere

che il mondo possa essere

migliore di così

Tutto quello che mi serve adesso

è ritrovarmi con me stesso perché spesso

con me stesso ritrovarmi non mi va

Certo non si può nemmeno stare

tutto il giorno a disegnare

una casetta con il sole

quando il sole se ne va

La realtà è una merda

ma non finisce qua

passami il mantello nero

il costume da torero

oggi salvo il mondo intero

con un pugno di poesie

Non sarò mai abbastanza cinico

da smettere di credere

che il mondo possa essere

migliore di com'è

Ma non sarò neanche tanto stupido

da credere che il mondo

possa crescere se non parto

da me

**3. Baustelle, La vita.** Il senso del discorso de ***La vita*** è semplice: nonostante alcune avversità (studenti che distruggono statue, ragazze che se ne vanno, frustrazione, guerre, fame, etc), la vita è bella, e non c’è altro da dire. In che modo si riesce a coglierne la bellezza e a viverla meglio?  
Sapendo che si tratta di un’“immagine”, di “estetica”, di “un gioco senza vincitori”, in definitiva di apparenza fenomenica. Sapendo che in realtà si tratta di qualcosa che non esiste davvero, è più facile non prendersela per quello che succede (“stare male per qualcosa che non è”, “tremare la sera”, “avere paura”)… perché, per l’appunto, “è solo immagine”. Con tale approccio, la vita smette di essere un dramma e diventa bella in ogni caso.

La vita è bella.

Gli studenti hanno distrutto la cittá

e le statue degli dei.

È primavera.

Tira un vento caldo di sensualitá

da Palmira ai Pirenei.

La mia ragazza se ne va

e non sa quando tornerá.

Conosco bene la sua frustrazione,

non ce la fa piú

Lo so, la vita è tragica,

la vita è stupida,

però è bellissima,

essendo inutile.

Pensa a un' immagine,

a un soprammobile:

pensare che la vita è una sciocchezza aiuta a vivere

La vita è forte

le emozioni, i figli, la maternitá

guerra e pace e piagnistei

La vita è super

soldi e roba e fame e sete e siccitá

fiumi di spermatozoi

Ti chiedo Marta come stai

va tutto bene, tutto ok

ma tu hai giá preso la tua decisione

non ce la fai piú

Lo so la vita è tragica

La vita è stupida

però è bellissima

essendo inutile

Pensa al contrario e poi

ti ammazzi subito

pensare che la vita è una sciocchezza

aiuta a vivere.

Non avere mai paura

non stare male per qualcosa che non è

non tremare mai la sera

ricordati che stai giocando a un gioco senza vincitori

Lo so, la vita è tragica

la vita è stupida

però è bellissima

essendo inutile

È solo immagine

un soprammobile

pensare che la vita non è niente aiuta a vivere

la vita è tragica

però è fantastica

essendo inutile

È solo immagine

è tutta estetica

io penso che la vita non è niente

Provo a vivere

**4. Jovanotti, Ora**è il quinto ed ultimo singolo estratto dall'omonimo album di Jovanotti, pubblicato il 29 novembre [2011](https://it.wikipedia.org/wiki/2011) È una canzone emozionante, dal suono innovativo che fonde elementi di elettronica a colori di basso distorto, per esplodere in un finale orchestrale di grande impatto. E’ un invito a vivere ogni istante intensamente, a provarci, a rischiare, per non rimanere ne dubbio su come sarebbe potuta andare.  E’ un invito a non risparmiarci nelle cose, anche se può sembrare difficile e si può cadere, bisogna sempre rialzarsi e riprovare. Questa canzone è un bellissimo inno all'ottimismo!

Dicono che è vero che quando si muore poi non ci si vede più   
dicono che è vero che ogni grande amore naufraga la sera davanti alla tv   
dicono che è vero che ad ogni speranza corrisponde stessa quantità di delusione   
dicono che è vero sì ma anche fosse vero non sarebbe giustificazione   
per non farlo più, per non farlo più   
ora   
dicono che è vero che quando si nasce sta già tutto scritto dentro ad uno schema   
dicono che è vero che c'è solo un modo per risolvere un problema   
dicono che è vero che ad ogni entusiasmo corrisponde stessa quantità di frustrazione

dicono che è vero sì ma anche fosse vero non sarebbe giustificazione

per non farlo più, per non farlo più   
ora   
non c'è montagna più alta di quella che non scalerò   
non c'è scommessa più persa di quella che non giocherò   
ora   
dicono che è vero che ogni sognatore diventerà cinico invecchiando   
dicono che è vero che noi siamo fermi è il panorama che si sta muovendo   
dicono che è vero che per ogni slancio tornerà una mortificazione   
dicono che è vero sì ma anche fosse vero non sarebbe giustificazione   
per non farlo più, per non falro più, ora   
non c'è montagna più alta di quella che non scalerò   
non c'è scommessa più persa di quella che non giocherò   
ora  ora  ora...

**5. Elisa, Ogni istante** La canzone era stata presentata, in una nota stampa come "una lettera sentita dell’artista verso i suoi fan, come ringraziamento per questi 20 anni vissuti insieme. Leggendo il testo di "Ogni istante" lo si può leggere come un inno alla vita, al bisogno, appunto, di vivere ogni istante, godersi ogni attimo: "Questa vita tu vuoi viverla, Vuoi viverla e vivi sempre, ogni istante" canta Elisa che prima dice: "Spingersi al limite, non pensare sia impossibile camminare sulle immagini e sentirci un po’ più liberi".

E così, scegliere  
Che ci sia luce nel disordine  
È un racconto oltre le pagine  
Spingersi al limite  
Non pensare sia impossibile  
Camminare sulle immagini e sentirci un po' più liberi  
Se si può tremare e perdersi  
È per cercare un’altra via nell'anima  
Strada che si illumina  
La paura che si sgretola  
Perché adesso sai la verità  
Questa vita tu vuoi viverla  
Vuoi viverla  
  
E così, sorridere  
A quello che non sai comprendere  
Perché il mondo può anche illuderci  
Che non siamo dei miracoli  
E se ci sentiamo fragili  
È per cercare un’altra via nell'anima  
Strada che si illumina  
E la paura che si sgretola  
Perché adesso sai la verità  
Questa vita tu vuoi viverla  
Vuoi viverla

E vivi sempre  
Ogni istante  
Vivi sempre  
Ogni istante  
Ogni istante  
Vivi sempre, ogni istante  
Vivi sempre, ogni istante  
Vivi sempre, ogni istante  
Vivi sempre, ogni istante  
È per cercare un’altra via nell’anima  
Strada che si illumina  
E la paura che si sgretola  
Perché adesso sai la verità:  
Questa vita tu vuoi viverla  
  
Vivi sempre, ogni istante  
Vivi sempre, ogni istante  
Vivi sempre, ogni istante  
Vivi sempre, ogni istante  
Vivi sempre

## 6. Jovanotti, La terra degli uominiTerra degli uomini non è soltanto una canzone, è un inno all’umanità. Jovanotti canta la bellezza di microcosmo, incastrato tra il baratro e gli angeli, tra il cielo e la terra. La dimensione di cui parla Lorenzo, la nostra dimensione, è intrisa di magia. Ma anche di futuro, di energia, di amore, di [musica](https://zon.it/eros-ramazzotti-nuovo-album/) che si snoda tra le corde di una chitarra elettrica e il tamburo dei nostri battiti interni. Nel nostro luogo incantato tutto è possibile. Presto, alle note gioiose fa eco un sentore di nostalgia. Quando qualcuno ci lascia, siamo costretti a riprogrammare il nostro tempo per non cadere in una spirale di insensatezza. Lo scopo delle nostre vite è trovare una ragione, anche quando questa pare non esserci più. Alla fine, pur avvolti nell’indifferenza degli altri, ci sarà sempre un gran sole a sorprenderci.

E a volte i forzuti si accasciano  
dimenticano ogni lezione  
lo sai cosa intendo se dico che a tutto c’è una soluzione  
e tutte le luci si accendono  
miliardi di pixel si infiammano  
si muovono a ritmo di un battito…di un battito… di un battito  
E sotto ai miei piedi c’è un polso

e sulla mia testa c’è il cielo  
e io vivo proprio nel mezzo

nella terra degli uomini  
dove suona la musica  
e governa la tecnica  
e mi piace la plastica  
si sperimenta la pratica eh  
e si forma la lacrima  
dove suona la musica  
e il futuro si srotola  
e l’amore si fa  
e l’amore si fa

son sempre i migliori che partono

ci lasciano senza istruzioni

a riprogrammare i semafori  
in cerca di sante ragioni e c’è  
sempre un gran sole a sorprenderci nell’indifferenza degli arbitri  
che stanno li a leggere i monitor  
con le facce impassibili

e sotto i miei piedi c’è un baratro  
e sulla mia testa c’ho gli angeli

e qui siamo proprio nel mezzo  
nella terra degli uomini  
dove suona la musica  
l’amicizia si genera  
dove tutto è possibile  
dove un sogno si popola  
la chitarra sia elettrica  
e risuona gli armonici  
dove ridono i salici  
dove piangono i comici  
e la forza si amplifica  
ed il sangue si mescola  
e l’amore è una trappola  
mica sempre però  
qualche volta ti libera  
e ti senti una favola  
e ti sembra che tutta la vita non è solamente retorica  
ma sostanza purissima  
che ti nutre le cellule

e ti fa venir voglia di vivere fino all’ultimo attimo  
dove suona la musica  
nella terra degli uomini  
dove trovi anche un posto per chi  
ti sorride da un angolo  
fino all’ultimo attimo  
fino all’ultimo attimo  
fino all’ultimo attimo

7. **Nigiotti, Chiedo scusa** Così descrive la canzone l’autore stesso: “È il diario della mia vita. Mi metto a nudo e racconto tutto. Ho pensato ai miei genitori. E ho pensato che voglio chiedergli scusa per ciò che non ho fatto e per ciò che ho sbagliato in tutti questi anni. Mi sono messo a nudo, senza pensare a niente. Ho scritto pensando a me. E a quello che veniva.”

Una vita a precipizio

Dalla prima elementare

Galleggiando senza strada

Tra le maschere di sale

C'è chi sceglie la sua vita in chilometri da fare

Io mi vivo la mia pelle senza dirmi dove andare

Con la penna nella mano

Mi cucio in bocca il mio dolore

Scrivo questa mia preghiera

Che assomiglia ad una canzone

Sento passo dopo passo il rumore dei ricordi

Nella vita ho speso tutto

Tutto il tempo per sperare

Per sbagliarmi e per capire

Tempo per ricominciare

E chiedo scusa a tutti quanti

Se penso sempre troppo tardi

E intanto muoio dentro alla paura

Di non essermi preso cura di me

Di vivere senza inverno, senza estate, senza troppo senso

Una vita a precipizio

Con in tasca un temporale

Con il vento sempre contro la mia voglia di arrivare

Ho incontrato la speranza sotto un cielo senza stelle

Io mi gioco l'esistenza non guardatemi le spalle

Senza alcun tipo di uscita corro in faccia al mio destino

Che sia grande che sia niente sarà sempre quel che sono

Però ho voglia di gridare tutto quello che mi sento

E chiedo scusa a tutti quanti

Se penso sempre troppo tardi

E intanto muoio dentro alla paura

Di non essermi preso cura di me

E chiedo scusa a tutti quanti

Se mi trascino ancora avanti

Mentre fumo dentro alla paura

Di non essermi preso cura di me

Di non aver avuto cura di me

Di non aver avuto cura

Nessuna notte fa dormire

Dannata voglia di sognare

Che più ci vedo irraggiungibile

Più ci sto a cercare

E più ci vedo irraggiungibile

Più ci sto a cercare

E più ci vedo irraggiungibile

Più ci sto a cercare

**8. Tiromancino, La descrizione di un attimo**

Il testo parla della travagliata storia di due ex-amanti che si incontrano diversi anni dopo la fine della loro storia e scoprono quanto entrambi siano cambiati. Ma pur nei tanti cambiamenti nulla può mutare la percezione di quell’attimo in cui tutto poteva succedere. Il brano è stato utilizzato nella colonna sonora del film My Name Is Tanino di Paolo Virzì, e nel documentario L’erba proibita.

La descrizione di un attimo  
le convinzioni che cambiano  
e crolla la fortezza del mio debole per te  
anche se non sei più sola perché sola non sai stare  
e credi che dividersi la vita sia normale  
ma la mia memoria scivola  
mi ricordo limpida la trasmissione dei pensieri  
la sensazione che in un attimo  
qualunque cosa pensassimo poteva succedere  
E poi cos'è successo  
aspettami oppure dimenticami  
ci rivediamo adesso  
dopo quasi cinque anni  
e come sempre sei la descrizione di un attimo per me  
e come sempre sei un'emozione fortissima  
e come sempre sei bellissima  
Mi hanno detto dei tuoi viaggi  
mi hanno detto che stai male  
che sei diventata pazza  
ma io so che sei normale  
mi chiedi di partire adesso  
perchè i numeri e il futuro non ti fanno preoccupare  
vorrei poterti credere  
sarebbe molto più facile  
rincontrarci nei pensieri  
distesi come se fossimo  
sospesi ancora nell'attimo in cui poteva succedere  
E poi cos'è successo  
aspettami oppure dimenticami  
ci rivediamo presto  
fra almeno altri cinque anni  
e come sempre sei la descrizione di un attimo per me  
e come sempre sei un'emozione fortissima  
e come sempre sei bellissima perchè  
come sempre sei la descrizione di un attimo

**9. Mengoni, Se imparassimo** La canzone, dai toni nettamente più leggeri rispetto a Ti ho voluto bene veramentee Sai che, parla nuovamente al cuore di chi ascolta. Descrive la vita e dunque le abitudini della gente comune, del tempo che corre e dei sacrifici che inevitabilmente esistono nella quotidianità di tutti. In questo caso Marco Mengoni canta ciò che accadrebbe se solo imparassimo a vivere appieno la nostra vita, senza rimandare al futuro le cose che potremmo fare al presente, tra cui il dimostrare affetto con i gesti, lì dove invece usiamo sempre e solo le parole. È arrivato il momento di lasciarsi il passato alle spalle, prendere la mano di chi è al nostro fianco e guardare avanti, verso un nuovo sentiero di libertà.

E lotto più veloce per stare fermo

la dieta per chi vuole vivere in eterno

e mille serrature per il tuo palazzo

Un'analista per non diventare pazzo

lo yoga la tua spesa a fine settimana

e un cane che obbedisce solo al suo padrone

gli addominali che sognavi alla televisione

un punto di due secoli per una stanza

E venderesti l'anima per la vacanza

E fretta di arrivare non sapere dove

la vita uccide la tua vita e non lascia prove

e tu la faccia uguale ma cosi diversa

che sei tornato

ti chiedi se c'è posto per ricominciare

sarebbe cosi facile

Se imparassimo

che le parole non bastano

che le occasioni si perdono

e non ritornano mai

Se capissimo

perché silenzi ci chiudono

Perché gli idioti comandano

e ci ripetono di guardare non toccare

e sono stato polvere in balia del vento

Lasciando che la pioggia mi scavasse dentro

tenuto come un ladro ha saccheggiato il cuore

la vita fugge fra le dita a non fa rumore

e mentre il sole sta per scivolare a fondo

e ti allontani sul sentiero di un ricordo

sarebbe cosi facile

Se imparassimo

che le parole non bastano

che le occasioni si perdono

e non ritornano mai

se capissimo

che i silenzi ci chiudono

Perché gli idioti comandano

e ci ripetono di guardare non toccare

prendimi le mani troppe vite da dimenticare

che sono stato schiavo padrone e non allucinazione

e non ho mai avuto nessuna voglia di essere normale

di ridere a comando e amare l'ombra del bastone

Se imparassimo

che le parole non bastano

che le occasioni si perdono

e non ritornano mai

se capissimo

che i silenzi ci chiudono

Perché gli idioti comandano

e ci ripetono di guardare non toccare

prendimi le mani troppe vite da dimenticare

che sono stato schiavo padrone e non allucinazione

e non ho mai avuto nessuna voglia di essere normale

di ridere a comando e amare l'ombra del bastone

perché che i silenzi ci chiudono

Perché gli idioti comandano

e ci ripetono di guardare non toccare

**10. Max Gazzè, A cuore scalzo** Dal suo album "Quindi?" è una canzone delicata e positiva che rientra pienamente nello stile di Gazzè. "A Cuore Scalzo" è una sorta di celebrazione dell'attesa buona, di quel tempo che tutti noi, spesso, ci troviamo a trascorrere prima che una sorpresa ci coinvolga, prima di concretizzare un desiderio. Un tempo da vivere con dolcezza, senza ansie nè frustrazioni ma, come suggerisce il bravo cantautore, A Cuore Scalzo, semplicemente e spontaneamente.

A cuore scalzo ad aspettare

e i piedi sopra il cuore

ad aspettare pronti al salto

a cuore scalzo

saranno fiumi e cascate di perle saranno fiori sbocciati

da cogliere fino alla stelle

per noi che abbiamo tempo passiamo troppo tempo

ad aspettare l'attimo che

accende

a cuore scalzo

e i piedi sopra il cuore soffieranno emozioni leggere saranno bolle di cielo e sapone il cuore stanco

infondo a un bagno di sudore

per volare sperare soffrire

e impazzire per amore

sarà un volo di baci e farfalle sarà un abbraccio più forte e forte un brivido sfiora la pelle per noi che abbiamo tempo passiamo troppo tempo

ad aspettare l'attimo che accende

a cuore scalzo

e i piedi sopra il cuore soffieranno emozioni leggere saranno bolle di cielo e sapone il cuore stanco

infondo ad un bagno di sudore per volare sperare soffrire

e impazzire per amore

a cuore scalzo ad aspettare

e i piedi sopra al cuore

ad aspettare pronti al salto

a cuore scalzo